

Le emergenze

PER SAPERNE DI PIÙ
bari.repubblica.it
repubblica.it

Pochi anestesisti la Regione duplica i posti degli Atenei

Sarà aumentato il numero grazie alle borse di studio. Iniziano i tagli estivi negli ospedali

LE TAPPE

1

LA CARENZA
Il numero di anestesisti presenti negli ospedali pugliesi è insufficiente a garantire tutti i servizi coperti quotidianamente da queste figure professionali

2

I NUMERI
Secondo il sindacato, attualmente ci sono 650 anestesisti, ma per coprire tutte le carenze in organico sarebbe necessario assumere almeno altri 250 camici bianchi

3

IL PIANO
La Regione vuole rimediare alla carenza e punta a raddoppiare il numero di borse di studio universitarie per anestesisti, passando dalle attuali 35 fino a un massimo di 70

4

I COSTI
Per formare ogni specializzando si spendono circa 25mila euro all'anno. Il costo per il raddoppio del numero di nuovi anestesisti dalle università sarebbe di 4,5 milioni di euro

ANTONELLO CASSANO

Un piano a lungo raggio per eliminare una carenza pericolosa tra i corridoi degli ospedali. La sanità pugliese ha fame di anestesisti. Troppi quelli che ogni anno vanno in pensione e troppo pochi quelli che nello stesso tempo vengono sfornati dalle università, anche perché molti cercano lavoro in altre regioni o all'estero. Ora però la carenza di anestesisti-rianimatori è talmente pesante che rischia di paralizzare totalmente le attività chirurgiche in molti ospedali. Secondo i calcoli dell'Aspro-Emme, il sindacato che rappresenta questi medici, in tutte le strutture ospedaliere della regione ci sono circa 650 anestesisti. Per garantire tutte le esigenze, dal lavoro in sala operatoria alle rianimazioni o alla terapia del dolore, ce ne vorrebbero almeno altri 250. La fame di anestesisti è tale che negli anni scorsi le aziende hanno provato a ricercare rianimatori anche con bandi pubblicati all'estero.

Ora la Regione ha deciso di varare insieme alle università un piano per potenziare la presenza di queste figure nei reparti. Un piano che ha un costo da 4,5 milioni di euro ma che può consentire alle facoltà di medicina di sfornare ogni anno non più di 35 anestesisti, come succede nell'anno accademico in corso, ma ben 70 ogni anno. I numeri parlano chiaro: quest'anno sono state finanziate 292 borse di studio, 211 delle quali nella facoltà di Medicina di Bari e altre 49 nella facoltà di Foggia. A queste si aggiungono 5 borse finanziate dalla Regione Basilicata e 27 dalla Puglia. Tra queste ultime, fino a due anni fa, c'era una sola borsa assegnata ogni anno per la specialistica di anestesia.

Già da quest'anno la Regione ha deciso di aumentare a 5 le borse finanziate di tasca sua, che si aggiungono alle 30 garantite dai soldi del Miur. «Ma 35 borse sono ancora troppo poche, ce ne vogliono almeno il doppio», commenta Giovanni Gorgoni, direttore del dipartimento Salute della Regione che ha deciso di invertire la rotta chiedendo alle facoltà di medicina di arrivare a sfornare 70 anestesisti all'anno: «La carenza è devastante. Stiamo ragionando con le università per cambiare marcia».

Gli incontri tra le parti sono in corso da un mese. L'obiettivo è quello di cambiare gli statuti universitari che per ogni disciplina impongono il numero di specialisti che dovranno essere formati ogni anno. Il progetto però ha un costo. «In media — conferma Loreto Gesualdo, preside della facoltà di Medicina di Bari — il costo per ogni specializzando ammonta a 25mila euro l'anno». Facendo i conti, se la Regione vorrà raddoppiare il numero di borse per anestesisti dovrà investire una cifra di 4,5 milioni di euro. «Si tratta di un investimento importante — dice ancora Gesualdo — direi anche necessario e pro-

In media il costo per ogni specializzando ammonta a 25mila euro l'anno. Serve un investimento importante

LORETO GESUALDO
PRESIDE DI MEDICINA

ficuo. Con un numero maggiore di anestesisti riusciremo anche a fare più trapianti». Anche il sindacato non è contrario alla proposta, però lancia un avvertimento: «Va bene il raddoppio delle borse — commenta Antonio Amendola, segretario regionale dell'Aspro-Emme — ma l'importante è che poi una volta usciti



ALLARME
La Regione lamenta la carenza cronica di anestesisti negli ospedali

dall'università, questi ragazzi possano trovare lavoro negli ospedali pugliesi. Oggi questo non avviene, formiamo molti giovani che poi vanno fuori regione o all'estero a lavorare».

Intanto sempre sul fronte della sanità, parte ufficialmente il piano per l'emergenza estiva. L'Asl Bari decide così di raziona-

lizzare reparti e posti letto. Il piano prevede la chiusura di 54 posti nei sette ospedali dell'Asl e la sospensione dell'attività chirurgica di elezione. Misure temporanee nella maggior parte degli ospedali almeno per i mesi di luglio e agosto. Le emergenze saranno comunque garantite.

GIORGIO NERI/AGF

